

il CASTELLO

Periodico Cavaresi di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - VarieAbbonamento Sostenitore L. 10.000
Per rimessi usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840
Intitato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

INDEPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

Il Messaggio di Capodanno 1988

La sera del 31 Dicembre mi attaccai anche io, come altri 7.999.999 italiani (a dire della Raftv) al video, per ascoltare il Messaggio che il Presidente della Repubblica avrebbe indirizzato al popolo italiano per gli auguri di Capodanno.

Seguii la trasmissione stessa nell'ansia che il Primo Cittadino, esimo cultore del Diritto Costituzionale e professore universitario di tale disciplina prima della assunzione di così alta carica, avrebbe detto una buona volta pane al pane e vino al vino ed avrebbe tracciato l'indirizzo preciso per una svolta in un momento in cui non bisogna più indulgere con rattrappi e pannolini caldi, se si vuol far ritrovare al popolo italiano quella strada sulla quale faticosamente lo avevamo rimesso dopo la catastrofe di una guerra perduta e di un paese distrutto, e dalla quale è risultato smarrito non per colpa sua, ma della sua atavica sottomissione ed avatica sottomissione ad un fato che lo ha tenuto sempre soggiogato al più forte; fato del quale han saputo profittare da ultimo gli arrivisti ed i profittatori per stravolgere la nostra Costituzione Repubblicana.

Purtroppo, con tutto il rispetto dovuto al massimo rappresentante della nazione ed all'uomo di cultura debbo dire che rimasi fortemente deluso non tanto per il tono del tutto unisono del discorso, che non ebbe alcun momento di patos, quel patos che pure è necessario per accendere i cuori e sospingere gli spiriti a più elevati aneliti, quanto perché in buona sostanza dovettero convenire che il Presidente non aveva fatto che una cronistoria dei mali attuali nostri e del mondo, accennando con molta diplomazia e senza scontentare nessuno, a quelli che dovrebbero essere le direttive per superare la problematica contingenza, in cui è venuta a trovarsi la nostra nazione per essersi allontanata dalla direttrice del primo periodo di rinascita. E quindi, pur avendo ammirato il modo impeccabile e lineare della dizione del Messaggio, dovetto convenire tra me e me che non mi era affatto piaciuto.

La mattina successiva, quando sentii i primi commenti televisivi e detti una scorsa ai titoli dei giornali che segnalavano entusiasticamente tale messaggio, recitai il meaculpa per il poco riguardoso apprezzamento fattone la sera precedente. Ma quando poi ebbi modo di leggere il discorso per esteso ed i commenti che ne erano stati fatti dalla Stam-



pa, mi convinsi che i commentatori avevano interpretato il Messaggio a modo loro, e fatto dire al Presidente quello che era nei loro voti ed un po' nei voti di tutti coloro che non hanno il potere nelle mani e sono oppressi dal potere.

E' vero, sì, che il Presidente ha evidenziato come prima necessità quella di rivedere la nostra Costituzione, cioè la legge fondamentale dello Stato, dalla quale emanano anche i pubblici poteri, e che si è soffermato particolarmente sulla esigenza di revisionare il funzionamento delle istituzioni, ma è rimasto sull'uscio quando ha detto che non ritegna che al Presidente della Repubblica competesse formulare specifiche richieste, e credeva che fosse suo dovere "auspicare che alla denuncia giustificata e motivata delle disfunzioni istituzionali, se si vuol essere credibili e creduti, sia ormai indispensabile far seguire un coerente impegno per procedere ad una migliore realizzazione del nostro sistema di governo parlamentare per rendere l'opera del Parlamento e dell'Esecutivo più efficace ed adeguata alle esigenze di una democrazia ad alto sviluppo industriale quale è la nostra...".

A parer nostro, però, egli aveva ed ha tutto il diritto ed il dovere di entrare nel merito della questione, e non evitarla tangenzialmente diplomaticamente. Aveva ed ha tutto il diritto ed il dovere perché non per niente è il primo cittadino d'Italia, ed ai cittadini d'Italia compete il diritto, che nessuno ha potuto mai negare in regime democratico, di criticare l'opera dei governanti e di deplofare quando non va bene, se per cittadini non si vuole intendere "sudditi" (come sarcasticamente ci ha qualificati un quisquam da popolo da noi incontrato per la strada); e chi più e meglio potrebbe esercitarlo se non l'On.le Cossiga dall'alto del suo podio e della sua cultura spe-

cificamente giuridica e costituzionale?

Siamo d'accordo che "non si tratta di fondare un nuovo ordinamento costituzionale, ma non siamo d'accordo quando egli fa dipendere il correttivo soltanto da marginali ritocchi alla legge fondamentale dello Stato, ed accenna vagamente soltanto a problemi di poteri e di organizzazioni di tale potere senza affrontare il grave problema che sta alla base della carenteza delle coscienze dei cosiddetti rappresentanti del popolo e della stragrande maggioranza del popolo italiano, sicché oggi il 49% del popolo è costretto a subire, soltanto perché il 51% di esso si mette d'accordo per comandare, come abbiamo già detto.

Siamo d'accordo che, come di suo avviso, "non si tratta di procedere ad un nuovo ordinamento costituzionale, ma non siamo d'accordo quando consiglia imprecisi ritocchi alla legge fondamentale dello Stato. Egli non ha minimamente toccato, se non dal punto sentimentale, la posizione dei partiti politici nell'organigramma statale, ed ha mostrato di non accorgersi od ha sorvolato sul fatto che una delle cause prima dell'attuale fallimento della Costituzione del 48, è la premenza che hanno assunto i partiti politici nella vita italiana fino a doverli considerare addirittura aldisposto della stessa prima magistratura della nazione. Infatti, se il Capo dello Stato viene eletto dal Parlamento in assemblea riunita, e se a far nominare i deputati ed i senatori sono i partiti politici, è evidente che questi partiti indirettamente sulla carta, ma direttamente a mezzo dei loro rappresentanti, eleggono lo stesso Presidente della Repubblica.

Per la storia va considerato che l'Italia si riprese dalle macerie della guerra e prodigiosamente fino al 1960 cioè fino a quando i Partiti politici non si accorsero del loro potere superiore ad ogni altro potere dello Stato e presero ad interferire nella vita legislativa, giurisdizionale ed amministrativa della Nazione.

Ed allora? Allora il problema primo di riforma della Costituzione è quello di togliere ai partiti politici il potere di designare i loro parlamentari e di dare veramente al popolo il potere di eleggere i suoi rappresentanti quando, ad ogni scadenza di mandato, ritorna per due giorni sovrano, giacché, fino a quando si permetterà che per quaranta anni un sindaco possa conservare in una città la sua carica ed il

suo potere camuffandolo come volontà popolare, e si consentirà che da quaranta anni siano sempre gli stessi parlamentari a palleggiarsi le più alte cariche dello Stato, non resterà altra possibilità di un cambiamento se non una deprecata guerra, visto che solo una guerra perduta potette far cadere il fascismo, e visto che non c'è da attendere altro che la benevolenza delle Anime del Purgatorio. Son cose mortificanti e dolorose a dirsi, ma dobbiamo dirle per il compito affidatoci dalla Provvidenza quando ci dà una intelligenza che non si lascia imbambolare dagli imbonimenti e dagli stupefacenti degli organi di stampa e radiotelevisivi.

Così per il diritto civile e penale, non si tratta di modificare i già troppo martorianti codici, ma di fare in modo che i giudici ritrovino la tradizionale dedizione alla sacralità del loro ministero e questo non venga ridotto ad una sinecura o ad una funzione da svolgere ogni quindici giorni con la scusa che per gli altri quattordici giorni i giudici debbono rimanere a casa per sfendergli originali delle loro sentenze.

E per modificare la coscienza non soltanto dei giudici, ma quella di tutti i servitori dello Stato, non bisogna attendere che si verifichi lo scandalo per l'insorgere di un evento doloroso come quello occorso al Ministro della Sanità, il quale si accorse che l'Ospedale di Catania non funzionava, soltanto quando, per un incidente per fortuna felicemente superato, fu costretto ad accompagnare la propria moglie in quell'Ospedale.

Avremmo tante e tante altre cose da dire. Ma come si fa? Siamo un piccolo periodico di periferia provinciale; abbiamo i nostri venticinque lettori che tutt'alpiù possono oltrepassare alcune migliaia che ci apprezzano e ci sorreggono; non ci resta che sperare che le altre, alle quali pur arrivano mensilmente i nostri lagni, vogliono prenderci in considerazione, non per dare a noi una povera soddisfazione, ma per la sopravvivenza di se stesse e per il divenire civile del popolo italiano.

Domenico Apicella

LA CULTURA DELL'OLIO DI RICINO

L'olio di ricino ritorna a far parlare di sé in Italia. Il tipico olio questa volta non è sinonimo di "punizione" ma è una delle voci deficitarie delle Comunità Economiche Europee.

Gli analisti agricoli della CEE hanno valutato che ogni anno la Comunità spende circa 160 miliardi di lire per l'acquisto di olio di ricino da

Paesi extra-comunitari. Quinto è arrivato subito l'invito ai Paesi comunitari della fascia mediterranea (Italia, Spagna, Grecia e Portogallo) ad incrementare la coltura di tale prodotto.

L'olio di ricino si estrae dai semi della pianta arborea della Euforbiacee ed è usato sia per uso purgativo che nella lubrificazione industriale. (b.a.)

INTERNATIONAL HERALD TRIBUNE

Il quotidiano in lingua inglese *International Herald Tribune* dal mese di novembre 1987 ha inaugurato a Tokyo il suo decimo centro stampa via satellitare.

Ogni giorno *I.H.T.* è stampato simultaneamente in tre continenti diversi (Europa, America del Nord, Asia) ed è in

edicola in decine di paesi del mondo fin dalle prime ore del mattino.

Grazie alle nuove tecnologie *International Herald Tribune* si avvia a diventare il primo organo di stampa presente in ogni angolo del globo terrestre. (vedi *Il Castello* del 9 giugno 1987). Bi. An.

NEL LABIRINTO DELLA CITTÀ UNIVERSITÀ DI SALERNO

La nuova sede dell'Università degli Studi di Salerno è nascosta dietro un'ampia curva a poche centinaia di metri dall'uscita di Fisciano sulla Salerno - Avellino. Dalla superstrada alla città universitaria non c'è nessun cartello segnalitico. Bisogna affidarsi all'intuito o a qualche passante. I cancelli dell'Università sono stati aperti da qualche mese ma l'appalto relativo alla segnaletica ancora deve andare in porto.

All'interno della città universitaria l'assenza della segnaletica di orientamento è un problema drammatico. Studenti, assistenti e professori vagano da un edificio all'altro senza un punto di riferimento. I bieldelli sono ossessionati dai domande del tipo: "Dove si trova l'istituto X o in quale luogo si tiene la lezione del professore Y".

La Segreteria, uno dei punti strategici della vita universitaria, come al solito è invasa da una maree di persone. Gli sportelli dove si rilasciano certificati e informazioni rispetto agli anni scorsi hanno migliorato il loro servizio ma c'è ancora molto da lavorare. Le file continuano ad essere lunghe. Qualche "perla" da scrivere nella serie "assurdità quoti-

diane", naturalmente non manca. E' il caso delle pergamene di laurea. Per ottenerne questa "benedetta pergamena", il neolaureato deve sborsare subito 170 mila lire per tasse varie. Poi dovrà attendere almeno due-tre anni prima di poter avere il foglio pergameno. Interrogati sull'argomento gli impiegati preposti e il dirigente di sezione, da buon burocrate hanno alzato le spalle e allargato le braccia: "I mezzi a nostra disposizione non ci consentono di fare prima. Avremmo bisogno di più personale e computers. Qui ogni anno si laureano circa duemila e cinquecento persone... Sappiamo che è triste dover attendere tanto tempo ma non abbiamo colpe".

L'unico servizio efficiente al 100 per cento fin dal primo giorno è il ristoro-bar. Anzi di bar ce ne sono tre e funzionano alla meraviglia. Così la "tazzarella e caffè" è garantita, ma il resto?.

Biagio Angrisani

PECHO
CALZATURE
C.so Mazzini, 128
CAVA DE' TIRRENI

DE. AB.

di RAFFAELE ABATEMARCO

DISINFESTAZIONI — DERATTIZZAZIONI

Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20
CAVA DEI TIRRENI

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

BANCO DI SICILIA

BANCO D'ANTONIO SPIRITO

CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

BANCA DEL SALENTO

BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI

CREDITO COMMERCIALE TIRRENO



AGENZIA DI CAVA DE' TIRRENI

**INTERBANCARIA
INVESTIMENTI**

Via A. Sorrentino, 3 - Tel. 089/463711 - 461008

— Fondi comuni d'investimento

dal 15-12-87 collocamento di:

— Certificati deposito Efibanca - tasso 2,80% trim.

— Obblig. cred. ind. BNL - tasso fisso 5,75% sem

— Obblig. cred. ind. BNL - tasso var. 12,47% ann.

IL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

Per l'importanza del suo contenuto, riportiamo in parte i seguenti volantini:

"A gennaio scadono i termini per adeguare il Piano Regolatore della nostra città (P.R.) al Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.) previsto dalla legge n. 35 del 1987 della Regione Campania.

Ci troviamo di fronte ad una grande occasione per tutte le forze che hanno lottato in questi anni per la salvaguardia ambientale del territorio di Cava de' Tirreni. Le scelte compiute dall'amministrazione comunale in sede di approvazione dei piani particolareggiati (riguardanti l'assetto futuro del territorio cavese), possono essere ribaltate. Esse prevedono, tra l'altro, la trasformazione di Cava in una "città-quartiere" di Salerno con una popolazione di 90.000 abitanti (attualmente è di circa 60.000 abitanti); la costruzione di un serpente (di costruzioni) di un chilometro in cemento armato dall'annunziata a San Pietro, già superlottato; il restauro del centro storico senza alcun criterio architettonico e storico; e per finire la destinazione di Monte Castello a parco verde senza considerare che è un monte molto roccioso e con pochi alberi.

E' piovuta dal cielo, dunque la legge della Regione Campania n. 35 del 1987. Essa prevede un nuovo strumento urbanistico, il P.U.T., redatto in base alla cartografia del 1972; ma inevitabilmente vi sono degli errori da eliminare, pur presentando alcuni principi molto apprezzabili.

Per dare man forte all'applicazione del P.U.T.

cazione del P.U.T. si è costituito un comitato che rappresenta alcune associazioni cavaesi, come la Federazione Giovanile Comunista, Italia Nostra, Lega Ambiente, la F.I.D.A.P.A., la cooperativa "Lo Spazio", il Rotary Club, la galleria d'arte "Il portico", gli Amici della Natura, il comitato per il Centro Storico, il C.A.I. e l'associazione Genesi, che da sempre lottano per la salvaguardia del patrimonio architettonico e ambientale. Il primo passo mosso dal comitato per il P.U.T. è l'invio di una lettera al capogruppo dei partiti per ottenere che il Consiglio Comunale senta le associazioni ambientaliste prima di discutere intorno all'iniziativa del referendum sul P.U.T. L'iniziativa di questo comitato è fondamentale perché le decisioni che verranno prese ora e i cambiamenti che saranno apportati al piano regolatore determineranno il futuro della nostra cittadina per i prossimi venti anni. Sulla ripetere spesso il sindaco Eugenio Abbri: "Io mi sento inferiore nei confronti delle altre città soltanto per numero di abitanti". Quindi non importa al sindaco Abbri se a Cava scomparirà il verde, gli alberi, i prati, i terreni coltivabili, se si farà un ammasso di palazzi, o si costruirà in zone pericolose ed non edificabili per il rischio di frane o per alluvioni; l'importante è che quando Cava avrà raggiunto una popolazione di 90.000 abitanti egli non si sentirà più inferiore agli altri sindaci".

Sante Avagliano
(resp. stampa FGCI)

L'AVVOCATELLA DI CAVA

Incredibile!... Pioggia temperatura, di certo non gradite, il 13 dicembre 1987 non hanno impedito l'afflusso di pellegrini al Santuario dell'Avvocatella in S. Cesareo della nostra Cava.

Il raduno mensile, mariano, che da ben sette anni invita i devoti di N.S. di Fatima, alla preghiera e alla penitenza con spirito di compostezza e di fede, ha visto, ancora una volta, una marea di popolo che sbalordisce sul serio per il numero non solo di pellegrini ma soprattutto per l'ordine, per la serietà e per l'intensità di una fede, immune da ogni fanatismo o superstizione.

Siamo rimasti fortemente impressionati e abbiamo sentito il bisogno di manifestare, apertamente, anche attraverso la stampa, un pensiero sia pure personale, su quanto avviene dal 1980 in questo angolo della nostra terra, qui, al Santuario dell'Avvocatella. Si, è proprio vero, questa massa che cresce e che giammiai deserta, il 13 di ogni mese, è manifestazione chiara, lampante, che c'è tanta sete di amore, di carità, di sentirsi uniti in questa società che s'industria a creare il deserto ignorando, spesso, e travisando, quei valori che non potranno giammiai sradicarsi dal cuore di ogni creatura. Scende la pioggia ed abbastanza fitta ma la terra, trasformata in fango, ancora viene baciata con spirito che tocca, in profondità, il cuore, per l'espressione sentita di fede e di pietà.

Quanti pellegrini! Di certo centinaia e, forse migliaia ed anche tanti bambini non sono mancati. Le armi? Le armi di pietà.

Quant pellegrini! Di certo centinaia e, forse migliaia ed anche tanti bambini non sono mancati. Le armi? Le armi

mi di ognuno: l'ombrellino e la corona del rosario. La penna non può descrivere, fotografare quanto l'occhio ha visto: preghiere e canti, tanti cuori un cuore solo!

'E' bello vivere insieme, così!' espressione che ho sentito pronunciare, lungo il percorso San Cesareo-Avvocatella. Un'altra: "Peccato che non sono di Caval... ho anche poco tempo disponibile!...". Ed un'altra ancora: "Conto i giorni... conto i giorni per il prossimo raduno!".

Un plauso vivo, forte, con largo compiacimento vado (lo reclama il cuore) ai Vigili sempre presenti in tale circostanza per lo spirito di dedizione al dovere nel nome dell'ordine e della compostezza civica lungo la strada da San Cesareo-Badia, tutta invasa dalle macchine venute anche da lontano. Grazie per la vostra presenza assidua e la vostra costante scrupolosità!

Noi Cavesi (vogliamo sottolineare in questo modesto articolo) siamo veramente invitati, di santa invidia; ma quanto sarebbe largamente doveroso provvedere con attenzione maggiore ai mezzi indispensabili di trasporto in questo giorno di larghissimo afflusso di pellegrini: aumentare le corse e non lasciare mai soli, lungo la strada e con l'oscurità, quanti sono privi di macchina o di compagnia. "Voi Cavesi — ha detto un distinto signore, forestiero di certo — avete un cuore d'oro!".

Vogliamo sperare che non vengano delusi quanti hanno il medesimo concetto per i figli della piccola Svizzera!

Antonio Castilli

L'ESPONENTE

La diversità delle lingue ha creato sempre un problema nelle relazioni fra i popoli. Poiché il progresso ha avvicinato i paesi che si ritenevano lontanissimi fino a pochi decenni or sono, il problema, oggi, s'impone con maggior vigore.

Nei secoli scorsi, le difficoltà linguistiche vennero risolte con la forza delle armi. Alessandro, Cesare, Napoleone diffusero, come tutti sanno, non certo con le belle maniere, il greco, il latino, il francese.

D'altronde una lingua straniera, quale mezzo internazionale di comunicazione, è un atto di suditanza che non tutti i popoli sono disposti ad accettare e ciò non per sola dignità nazionale ma anche per molte altre ragioni.

Innanzitutto, sostenere una discussione con una persona che parla la lingua madre, crea senza dubbio uno stato di disagio e di inferiorità. Inoltre, la lingua straniera diventa inevitabilmente veicolo di costume, di cultura, di politica, di economia. Quindi, a cavallo della lingua straniera, accettata come mezzo di comunicazione, arrivano, quando ci sono, le buone abitudini, ma soprattutto arrivano quelle cattive le quali corrono sempre di più.

Sulla veridicità di queste affermazioni si ritiene che non possono esserci dubbi. Infine, per respingere l'adozione di una lingua straniera, s'insinua una domanda di non trascurabile valore e cioè: che cosa faranno gli studenti della nazione privilegiata mentre i giovani delle altre nazioni si commentano per 5-6 ore al giorno, e per molti anni, nello studio di quella determinata lingua?

Appare chiaro come la luce del giorno che i giovani privilegiati dedicheranno quel tempo allo studio delle scienze

che conducono alle applicazioni ed alle scoperte varie creando così le basi di una nuova forma di imperialismo.

Premesso quanto sopra, sembra chiaro che l'auspicata lingua universale debba rispondere a due caratteristiche fondamentali e irrinunciabili, cioè neutralità e facilità di apprendimento.

Neutralità, perché tutti coloro che useranno quella lingua si trovino nelle stesse condizioni e incontrino le stesse difficoltà. Di facile apprendimento perché una lingua per essere universale non può diventare patrimonio delle sole persone colte con disponibilità di tempo e di denaro. Ovviamente, ci sarà sempre il più intelligente e il più colto, ma queste diversità si verificano continuamente anche nel solo ambito nazionale.

Sarà necessario precisare che con le presenti note non s'intende contestare lo studio delle lingue straniere che rappresentano un arricchimento della propria cultura. Sembra che proprio Napoleone dicesse che si è tante volte uomo per quante lingue si conoscono. Forse diceva così per convincere gli altri a studiare il francese.

Comunque, la lingua neutrale e di facile apprendimento esiste ed è l'esperanto di cui parleremo la prossima volta.

Nunzianti Di Maso

CREMAZIONE

Il Comm. De Marinis della Farmacia Accarino ha come un chiodo fisso in testa, il quale ogni volta che egli ci vede, ci fa togliere la testa che ormai i cimiteri sono una cosa del passato e che bisogna eliminare il nostro Cimitero per destinare quel terreno a insediamenti abitativi per i vivi.

Al posto della sepoltura egli auspica la cremazione, i cui resti occupano meno spazio.

VIVERE IL CINEMA

La Direzione Generale delle Informazioni e della Proprietà Letteraria Artistica e Scientifica della Presidenza della Repubblica ha pubblicato un volume di grosso formato, in carta patinata, con fotografie in bianco e nero ed a colori sui cinquanta anni del Centro Sperimentale di Cinematografia. Il volume porta il titolo di "Vivere il Cinema", e chiude le ragioni che lo giustificano, nella introduzione in cui dice: "Nel 1985 il Centro Sperimentale di Cinematografia ha compiuto mezzo secolo di vita. Questo libro, che rievoca e documenta il suo sviluppo, vuole testimoniare il ruolo dal Centro svolto nella storia del Cinema Italiano, e prefigurare le funzioni che potrà avere nel panorama dell'audiovisivo internazionale, formando una nuova generazione di tecnici ed artisti, custodendo e facendo circolare il patrimonio della Cineteca Nazionale, fornendo agli studiosi gli strumenti per approfondire l'informazione e l'analisi critica. In cinquanta anni molti uomini e donne di ogni paese hanno lavorato al Centro sperimentale. Questo libro è a loro dedicato. Alla loro passione ed alla loro fortuna".

Un nostro concittadino che abita a S. Maria del Rovo si chiede quando verrà alzato quel benedetto interruttore che possa dar luce a quei pali già installati compreso la lampadina da circa un anno?

Rivolgiamo la domanda a chi di competenza per farci sapere qualcosa in merito.

ALL'OSPEDALE CIVILE

Sempre il Comm. De Marinis lamenta che la camera mortuaria del nostro Ospedale Civile è una vera schifezza ed i familiari dei ricoverati in Ospedale, per non piangere il loro congiunto in un ambiente così freddo e degradante (una lastra di nudo marmo fa da letto) sono costretti a ripartirsi il loro congiunto a casa prima che muoia, o da morto che passa ancora per vivo, con quanta garanzia per la salute dei vivi è facile immaginare.

E' già da tempo che anche noi abbiamo segnalato, per video e per stampa, la necessità che la camera mortuaria dell'Ospedale venga rifatta secondo i criteri della modernità e del rispetto dei morti e dei vivi; ma pare che anche l'attuale presidente Avv. Garofalo con tutto il contorno degli amministratori della USL 48, abbia altro da pensare. Il Presidente, però, ci ha detto che la Camera è conforme ai dettati di legge.

Il Centro di iniziative culturali "Il Grappolo" a scopo divulgativo promuove la II edizione del Premio di Poesia "Verso Libero" 1988. Due sono le sezioni: poesia singola in lingua italiana e in dialetto con traduzione a fronte.

I premi consistono in trofei artistici e pergamenae per i primi classificati; e coppe, targhe, medaglie e diplomi agli altri finalisti. La commissione giudicatrice, composta da direttori di riviste letterarie, critici, poeti, sarà resa nota al momento della cerimonia di premiazione. I lavori premiati saranno pubblicati sulla rivista "Il Grappolo" e diffusi ampiamente.

Non è prevista alcuna tassa di lettura.

Chiedere il bando completo, allegando il bollo, a: Segreteria "Il Grappolo" premio "Verso Libero" Cas. Post. Aperta C.A.P. 84080 Piazza del Galdo (Salerno).

mi

di

ognuno: l'ombrellino e la corona del rosario. La penna non può descrivere, fotografare quanto l'occhio ha visto: preghiere e canti, tanti cuori un cuore solo!

E'

venuto

dalla

Malesia,

il

piccolo

Liù!

E

grazioso

merlo

che

abbiamo

chiamato

Liù.

Il

suo

piumaggio

è

di

uno

stupendo

nero

uniforme

riccio

metallici

violetti

rossi

e

verdi

con

occhietti

nei

sei

da

ci

I LIBRI

M. Marchesan — *Ipoterapia - Errori teorici e pratici da evitare* — Istituto di indagini psicologiche (Mi), 1985, pagg. 381, L. 30.000.

Il prof. Marchesan, psicologo milanese, capo di una scuola psicologica operante sul piano internazionale, ideatore della psicologia della scrittura, delle perizie grafiche a base psicologica, dell'ipnosi psicologica o ipnopsicologica e della psicosomatica attiva, vale a dire con espansione psicodiagnistica e psicoterapeutica, con questo libro ha voluto pubblicare, in forma di volume unico, l'accorta critica svolta in 23 puntate sulla "Rivista internazionale di psicologia e ipnosi" sul libro di Pavese e Mosconi dal titolo "Tecniche e applicazioni della ipnosi medica" pubblicato nel 1974 dalla Piccini di Padova.

Secondo l'autore, il libro di Pavese e Mosconi che si presenta con un'accurata veste tipografica, fa "un contrasto anche violento con l'incompetenza, la confusione di fatti e concetti, gli errori e persino le distrazioni grossolane degli autori".

Nei vari capitoli del suo testo, il prof. Marchesan passa in rassegna con molta criticità tutto quanto egli ritiene opportuno aiutando, tra l'altro, a riflettere sugli errori di un testo e a chiarire contemporaneamente molti aspetti controversi dell'ipnosi e dell'ipnoterapia.

La particolare impostazione del testo obbliga a ragionare, ad apprendere non per accettazione a critica dei concetti esposti dall'autore ma attraverso un cammino accidentato da concetti contrastanti, più difficile all'apparenza, ma più fruttuoso nella sostanza.

Le critiche svolte dall'autore in questo testo, sono indirizzate, come espressamente fa notare lo stesso, anche a quegli autori che operano nell'ambiente universitario e che, abusando della loro posizione, scrivono ed insegnano tecniche superate o imperfette, teorie via via da errori o presentanti lacune.

Concetto fondamentale dell'autore è che in fatto di ipnosi le parole sono medicina e se gli argomenti in materia di ipnosi non vengono trattati con questo spirito, l'ipnosi risulterà senza dubbio essere dannosa per la salute, quando addirittura non è deleteria e persino velenosa.

Armando Ferraioli

La lista verde alternativa ha realizzato e distribuito un interessante opuscolo sul tema della pace in concomitanza delle feste natalizie.

Otto pagine con brani dello scrittore Carlo Cassola, poesie di vari autori, interventi sul significato del pacifismo nella società attuale. In copertina un disegno del maestro Carmine Pettì.

L'opuscolo "Non andare figlio con i signori della guerra" è stato patrocinato dal comune di Cava de' Tirreni.

(b. a.)

Alfredo Parisi — *Sonetti ed altre liriche* — Ed. Palladio, Salerno, 1982, pagg. 82, L. 4.000.

E' il Parisi un ottimo poeta che la sua lira ispirata ha affinato sul ritmo dei grandi dell'Ottocento. E bene ha detto nella prefazione a questa raccolta il Prof. Riccardo Avallone della Università degli Studi di Salerno: "la produzione letteraria di A. Parisi è stata ricca e varia fin dalla giovinezza, esordendo dapprima, per lo più, in materia erotica, in un verseggiare sem-

pre fedele alla più gloriosa tradizione classica per spiriti e forma, con fedeltà alla rima...". Per noi che siamo rimasti anche noi attaccati alla vecchia concezione che la poesia deve creare soprattutto armonia (perciò deve seguire determinate regole che codesta armonia garantiscono) è stato un sollevo l'aver incontrato un vero poeta ancora oggi. In altra parte di questo stesso numero del Castello pubblichiamo del Parisi un sonetto, che, pur avendo risonanze dei carmi di Leopardi, mostra appieno la serietà e la tenacia degli studi di chi non ha ridotto la poesia ad una sbradotata facile di concetti estrosi. L'inizio del poeta è a Salerno, Via F. Prudente, 9; ma non possiamo fare a meno di confessare che un pensiero malizioso ci suggerisce che l'autore si nasconde sotto un pseudonimo, e quindi ci venga fatto di esclamare: "Ti conosco, o mascherina!" per usare una frase cara ai veneziani.

Alfio Arcifa — *I poeti del Tizzone* 1987 — Ed. Il Tizzone, Rieti, 1987, pagg. 128, fuori commercio.

Di questo volume inviato in omaggio, han beneficiato soltanto 250 persone, con la preghiera di ricambiare rispedendo completeate, le due cartoline inserite in ogni copia. Evidentemente lo scopo è quello di sondare anche l'opinione dei fedeli della poesia, sul valore delle composizioni incluse nella raccolta. Alfio Arcifa merita un particolare riconoscimento per gli sforzi che fa, anche con sacrifici personali, per portare alla ribalta quegli autori di periferia, che, non essendo ingranati nel grande macchinaglio della pretensione culturale moderna, sarebbero destinati a non essere neppure conosciuti.

Pasquale Salsano — *Il cordone ombelicale* — Tip. De Rosa e Memoli, Cava dei Tirreni, 1988, pagg. 72, senza prezzo.

L'edizione di questo saggio su usi e costumi del nostro popolo sul grande evento che è la nascita degli individui, è fuori commercio, perché sponsorizzata dalle ditte indicate in 3 e 4 di copertina. Il lavoro, che il Dott. Pasquale Salsano ha realizzato profitando della sua professione di medico, è contatto quotidiano con la gente più minuta, la quale è quella che più conserva le antiche usanze e rispetta le tradizioni, sarà certamente apprezzato da coloro che, pur non rinnegando che la civiltà sia in continuo evolversi, pensano che non bisogna rinnegare il tempo che fu.

Non riteniamo di dover specificare quanto di prezioso è contenuto nel volumetto: vi auguriamo soltanto di essere fortunati come noi nel riceverne una copia in omaggio. L'indirizzo dell'autore è a Cava dei Tirreni, Viale Marconi n. 41.

Gruppo Artisti Associati di Pagani — 12° Concorso Internazionale di Poesia "Aniello Califano" — Ed. Mitilia, Cava dei Tirreni 1987, pagg. 120, senza prezzo.

Anche questo volume è senza prezzo, perché fuori commercio, ma pubblicato dal Gruppo Artisti Associati di Pagani con il contributo finanziario ed il sostegno morale della Amministrazione Comunale di quella città. Il Presidente del Gruppo, Comm. Franco Russo, ha chiarito nella presentazione, che non gli è stato possibile, per ragioni economiche, organizzare secondo l'organigramma degli scor-

si anni la 12° edizione del Premio, ma che il Gruppo non ha consentito che l'anno trascorresse senza la sua presenza nel campo culturale. Così ne è venuta fuori questa raccolta comprendente una ottantina di elaborati poetici di autori residenti in Italia ed all'estero, in lingua italiana ed in lingua napoletana. Per ogni autore sono riportate le note biografiche e bibliografiche. La sede del Gruppo è a Pagani (Sa) 84016, Via Aniello Califano - Casella Postale n. 107.

Giuseppe Vorraro — *La poesia degli umili* — Centro Stampa Vesuviano, Poggiorosario (Na) 1987, pagg. 64, L. 3.900.

Poesia alla buona e semplice, come semplice è il suo autore, che, nato nel 1921 a Poggiorosario (Na) si stabilì dopo varie vicissitudini giovanili, in Cecoslovacchia, dove tuttavia vive e lavora. Animo irrequieto, incapace di assuefarsi alle angustie umane, ha cercato di sfogare in versi spontanei, anche se non fortbiti, il suo sentimento contro i sposi e le angherie. "Morirò ringraziando il mio destino allor quando qualcuno fra voi lettori, riuscirà ad intravedere fra queste mie parole scritte, quel sentimento umanitario di fratellanza, che alle moderne società, Comunista, Estensionistica ed Espansionistica, è completamente estraneo": con questo concetto egli si presenta ai suoi lettori. E noi lo ammiriamo perché ammiriamo tutti quelli che combattono per l'Ideale, e nella loro battaglia sono bistrattati e costretti ad inognire rospi.

Matteo Della Corte — *Salerno Ieri ed Oggi* — Ed. Cassa Salernitana di Risparmio, Salerno, 1987, pagg. 262 senza prezzo.

Il Dott. Matteo Della Corte, illustre medico chirurgo, che è stato per lunghi anni primario degli Ospedali Riuniti della Città di Salerno, è stato anche un appassionato raccapricitore di documentazioni fotografiche della sua città. Oggi, che le cure professionali gli danno tregua, egli ha pensato di mettere a frutto (non per lucro, si intende) la sua innovante diversa passione, regalandoci una prima raccolta circoscritta dal Primo Novecento al 1960. Ne è venuta fuori un'opera veramente monumentale, grazie al carico della spesa assunto dalla Cassa di Risparmio Salernitana, la quale è stata sempre in prima linea nel destinare i suoi guadagni ad opere di bene e culturali. Per chi, come noi, ha seguito passo passo il crescere mastodontico del nostro Capoluogo di Provincia da quando il mare lambiva ancora il vecchio palazzo della Prefettura (Palazzo S. Agostino) ad oggi che la popolazione è cresciuta di oltre dieci volte, e l'urbanistica si è sviluppata nella maniera caotica ed incontrollata, come tutta l'urbanistica dell'Italia Meridionale, è una vera ricreazione ripercorrere con il ricordo le vicissitudini che più ci hanno toccati da vicino in questi 60 anni; per i giovani sarà certamente cosa interessante il raffrontare i luoghi quali erano e quali son diventati ora. Ma lo scopo della pubblicazione è soprattutto quello di incitare chi di dovere, a superare le defezioni ed a trovare un migliore assetto cittadino. Il volume è stato presentato dal Presidente della Cassa Avv. Lorenzo del Bello, insieme con il Direttore Generale Dott. Cesare Laurenzi, lunedì mattina, 21 Dicembre u.s. in occasione dell'annuale riunione augurale che la Cassa fa con i rappresentanti della Stampa Giornalistica di tutta la Provincia. In tale occasione abbiamo avuto modo

di rivedere il Dott. Matteo Della Corte, e di riandare con la fantasia agli anni di giovinezza, in cui lo vedevamo ogni giorno compagno di viaggio in treno, quando lui andava a Napoli per frequentare le lezioni universitarie della Facoltà di Medicina, e noi per alternare qualche sporadica presenza alle lezioni della Facoltà di Legge, con la costante e diurna precoce pratica nello studio dell'Avv. Luigi De Filippis. Al caro Dott. Della Corte i nostri più affettuosi complimenti, ed alla Cassa la nostra ammirazione per la prestigiosa pubblicazione realizzata da sua merita.

Il volume è nient'altro che un libro di psicologia, cioè scienza dello spirito, fondata sul principio che tutto il comportamento e la salute dell'uomo dipendono dallo spirito, il quale potrebbe essere qualificato come l'insieme delle facoltà fisiche e psichiche che sono alla base della vita. Per ciò Dianetics cerca di studiare le cause che possono incrinare codesta armonia, e di indicare i rimedi per il ristabilimento di essi.

Come si possa vendere per L. 8.000 un libro di 612 pagine, può comprenderlo soltanto chi, addentro nelle cose di stampa, sa che il costo maggiore della pubblicazione di un libro è quello della composizione tipografica e della imbindigenazione, operazione che si fa per una sola volta e poi viene caricata e suddivisa per il numero delle copie che si stampano, sicché quante più

copie se ne stampano, tanto più diminuisce il prezzo di vendita. Di questo Dianetics ne sono state vendute già nel 1985 oltre 9.500.000 copie ed il volume era diventato e rimane un best seller, che nella povera lingua italiana vuol significare un primato.

Il merito e la fortuna di un libro sono stati soprattutto di aver divulgato in forma accessibile a tutti, quella disciplina che poteva sembrare un privilegio di soli pochi addottrinati.

Per farne richiesta, indirizzare a New Era, Via L.G. Coltellumella, n. 12, Milano 20128, alla quale si possono richiedere anche le altre pubblicazioni complementari.

Alcuni momenti della Premiazione del Castello d'Oro 1987



Il prof. Tommaso Avagliano introduce, insieme all'avv. Apicella, la cerimonia.



Un'altra dell'uditore: in primo piano a sinistra il pittore poeta Matteo Apicella, il poeta Cav. Giovanni Jovine, il poeta Cav. Antonio Imparato, ed il poeta letterato Salvatore Di Marino.



La poetessa salernitana Annamaria Siani legge la sua lirica "Dalle tenebre alla luce" premiata con Castello d'Argento.

QUALIFICATE

AL CASTELLO D'ORO 1987

UN'IDEA

Il Cristo di quella croce nera che incontravo ogni giorno lungo la strada polverosa della mia vita, è sceso per cedermi il suo posto.

E quel raggio di luce che avvoigava a spirale il mio corpo, all'altezza del cuore si è spento.

Le contrapposte emozioni che come luci psichedeliche conferivano diverse sfumature alle mie lacrime, ora si sono cristallizzate in statalitti di disperazione nel soffitto della mia casa.

C'è nell'aria intorno un pulviscolo denso di dolore, ed io resto in apnea mentre guardo un'aquila volare triste la sua libertà. Ma non distratta dal suono del mio respiro, io scopro che la felicità è un'idea che devo spogliare del tempo, se voglio rivestirla d'eternità. (Filotrano)

Gabriella Antonelli
VESUVIO

Addio mio monte anche se non sede di pensieri. Ti ho immaginato grande distruttore di anime innocenti e ti conosco come giovane tappo saccheggiato dagli avvoltoi del progresso che vogliono mettere a nudo il tuo passato.
Ti ho lasciato lì, solo, come ti avevo trovato tra mille bottiglie di vetro e un fiore giallo che palpiterà come dolce ricordo nel mio cuore di anima lontana.
(Marina di Carrara)

SOGNARE

Intreccio ghirlande d'attesa. Ravivo di chinere, pensieri d'ombra. Col pennello della fantasia, traccio a ridenti colori, un profilo armonioso del mondo.

Sognare: è dolce illudere la realtà.
(Genova)

Andreina Boasi

UN FULMINE NERO
Nella storia del tempo le immagini sfoglioranti della speranza poi d'un tratto un fulmine nero ti spezza inesorabile i tuoi sogni. E rimani solo ad annegare con le lacrime la storia del tempo.
Mauro Donini

UNA VOCE

(A mia moglie)
Solenne nella notte una voce udì.
Voce arcana d'amore, voce accorata di passione. Ero solo nel prato trapunto di fiori. Una folla di ricordi di tempi lontani. L'amor nostro d'un di' mi risuonava.
Ai lievi sussurri del vento le promesse d'un di' ricordai. Dei baci la voluttà, la passione. E sognai, sognai, sognai. Nella notte, solenne mi scoss' un richiamo delizioso. L'usignolo, sorriso della vita, cantava, cantava, cantava!

(Salerno) Emilio Festi

GIORNI VELOCI

I giorni dell'anno son molto veloci. Corrono, corrono solo per andar via. E tu che ti desti al mattino e la sera racchiudi i tuoi pensieri nei sogni, non l'acconti delle ore veloci, vivi momento su momento il bene e il male, la gioia e il dolore nella corsa di giorni veloci.
(Noc. Inf.) Carla D'Alessandro

Incontro con Werner Herzog

La sala è piena di giornalisti, critici e cineinatori, ma soprattutto di gente comune che ha sentito il desiderio di incontrarlo e di parlargli. Lui Werner Herzog, nel piccolo locale "Il labirinto", noto cinemaclub romano, non appare affatto infastidito dalle numerose persone che affollano l'ingresso.

Dopo una breve introduzione dei critici cinematografici Enrico Ghezzi e Giovanni Spagoletti (Gianluigi Rondi non è potuto intervenire), vengono proiettate alcune scene del suo ultimo film con Klaus Kinski "Cobra verde". Riaccese le luci in sala iniziano subito le prime domande e poco dopo, sparisce la naturale timidezza ed il comprensivo imbarazzo del pubblico, le domande si tramutano in un vero e proprio dibattito. "La cosa che ricerco maggiormente nel mio modo di fare il cinema e di raggiungere una comunione perfetta tra l'intensità e la verità. La inseguo disperatamente in ogni cosa, dai personaggi alla scelta degli attori, dalla musica alla fotografia". "Una volta scelsi di girare un documentario con Messner e gli chiesi di raccontarmi la sua vita davanti alle telecamere. Appena iniziò a parlare mi accorsi che non era sincero, in quel momento non stavo ascoltando lui, ma l'attore di se stesso. Spensi la macchina da presa, lo guardai con rabbia e gli dissi di andarsene a casa perché tutto questo non mi serviva. Dopo un po' gli urlai: «Facciamo una cosa, mettiti nudo davanti alla cinepresa ed io mi metto nudo dietro!». Fu allora che capì cosa volevo da questo documentario: una verità sentita, una reale emozione che arriva direttamente al cuore. Lo vidi persino piangere mentre gli facevo le ultime domande. Era riuscito, anche se per pochi attimi, ad essere finalmente se stesso.

Werner Herzog, nato a Monaco il 5 settembre 1942 è senza dubbio uno dei registi più singolari e discussi del cinema tedesco. La sua vita, non a torto, è stata definita un romanzo d'avventura.

I film "nei quali lascia sempre uno po' di se stesso" ne sono la prova. Criticati per la loro pericolosità (lui stesso e gli attori spesso rischiano la vita per girare molte scene) rappresentano qualcosa di nuovo e di unico nel panorama odierno della cinematografia internazionale.

Produttore dei suoi film, sempre alla ricerca della verità anche nella fantasia, soprattutto quando questa sfiora i toni della denuncia, è stato definito l'ultimo Romantico.

"Non mi riconosco in nessuna definizione. Gli stereotipi non mi appartengono" afferma con semplicità e fermezza. Il suo è un cinema puro; privo di compromessi con l'industria e col gusto del pubblico. E' l'opera di un artista che ha come meta la comunicazione e l'istruzione, due irrinunciabili esigenze per la ricerca espressiva dell'immagine" dicono di lui i critici.

"C'è sempre il senso della morte in ogni cosa che cerco. Per me un film è come un pezzo di carta ed un lapis per un condannato a morte; ho sempre la consapevolezza che potrebbe essere l'ultimo". Del cinema italiano apprezza molto i fratelli Taviani; propone una crociata contro la pubblicità televisiva che detesta; si considera un autodidatta in ogni sua forma. Sorride di rado e risponde con serenità imperturbabile a tutte le domande, tranne all'ultima: qual'è il futuro del cinema, prevede una fine imminente?

"Anche quando il mondo finirà per un big beng od un buco nero, anche allora, nel fuoco cosmico permerà il cinema...".

(Roma) Anna Laura Bussa

Poetica la politica di Charlott

Finita l'abbuffata sulla commemorazione del decennale della morte di Charlie Chaplin. I giornali di sinistra specialmente, non riescono ad accogliere l'amalgama dei suoi aspetti artistici. Qui intendo concludervi, ma desidero anzitutto richiamare con abbozzato treatment il suo ultimo film "Un re a New York", ridotto, ma sofferto lavoro dell'Artista, che non poté bene realizzare per gli ostacoli incontrati in Inghilterra (dove il film fu gioco-forza girare) per difficoltà tecniche, in mancanza di specifici panorami, personaggi e masse poco adeguati.

1957. Un sommovimento (*sinteticamente mostrato*) scuote in Europa la nazione Balcanica, il re fugge in America con ristretto seguito. Lo umilia il non essere atteso e il dover lasciare le impronte digitali a un bureau della stazione. Ma si fanno innanzi due individui e una donna: "Ah, sie Voi, Maestà! Siamo della televisione, (*quelle private in Europa si sconoscevano ancora!*) Venite, potrete comunicare!".

Ed ecco il sovrano davanti le telecamere: "Siamo venuti in America, non per sfuggire, ma per evitare lo sgargiamento di sangue fra il nostro amato popolo; abbiamo governato con saggezza e speriamo poter tornare dove si è rimasto il nostro cuore! (*s'interruppe e alla donna, che lo ha seguito*) — Signorina, non mi baci mentre parlo!". La concione continua.

Attende l'indomani per vedersi ripreso. Ma viltà!!! Orrore!!! Tutte le sue parole sono state sostituite e bene incassate negli stessi gesti!. Sono giunto in questa grande America, dove è facile dimenticare i guai del proprio arretrato Paese! Piena soddisfazione provo ora per aver conosciuto

i prodotti SK BI! Sono inguaiabili! Profumi! Sapori! Rossetti per labbra! Grazie del bacio, signorina! Ecco, SKIB! non imprime! SKIB! SKIB! Prodotti di sogno!!! ... Atterrito, inequivocabile, il sovrano corre dai titolari dell'impresa: Infamia!!! Cosa avete fatto?... Voglio smentita! Ricorrerò al Governo degli Stati Uniti!!!

— Il vostro apparire sui nostri teleschermi sottintendeva pubblicità! Avrete cento dollari. Questo è un Paese libero; delle beghe in Europa nulla importa alle nostre attività. Volete che vi rimettessimo sul trono?!

— Questo è un Paese di briganti!!! Ho bene il diritto io!

Il re riceve uno schiaffo, si accascia svenuto, mentre (*effetto grottesco*) nella stanza un televisore acceso, lo trasmette con le parole "In questa libera e democratica Nazione!..."

Vinto, isolato, bisognoso l'esponente accerterà di diventare un manichino per propagandare prodotti insulsi. Visiterà vari posti a New York e ne avrà scontento. Ne partira, ma una voce amica gli dirà: L'America ha del buono, del bello, non è soltanto quella che Voi avevi avuto la sfortuna di conoscere.

— Sarà in un domani. Io intanto vado! Chi aveva seguito con affetto, vita, arte e vicende maccartistiche di Chaplin pure in tal modo avrà intuito le nostre agiungenti nell'intreccio qua e là troncato. Invece su Un Re a New York quasi tutti hanno preferito tacere.

Ed ora un appunto al perché in contrasti, egli viene ancora celebrato.

— Non sono comunista! — disse Chaplin poco prima di morire. Imbarazzo a sinistra, esultanza a destra.



La sua predilezione andò sempre per i vinti, per i forzati vagabondi, per i diseredati; l'animo dei quali, dai forti ignoranti, spesso esalta, è dolce, patetico. Non v'è riscontro nelle organizzazioni operaie o sindacali, nelle figure dei loro dirigenti. Forse una maggiore giustizia sociale verrà fuori dal progresso, dai rismorsi e dalle contraddizioni delle forze ricche, aggurriere e dominanti. Non vince così il Cristianesimo contro il potere pagano? Perciò egli fu a tempo ma rispettoso del Cristianesimo, inteso come evoluzione.

Da tutti riconosciuto Poeta dello schermo, Charlott resta il Vate che sente e vede lontano e trascura spesso il contingente. Ma a ragioni politiche la sua patetica è d'intralcio. (Roma) Ercole Colajanni

LA GATTA

(qualific. al Castello d'oro '87)
E con un sol timido guardo
il tuo arcan sorriso,
varcai con forza,
e tutto fu compiuto!

*Il cuor, le cui membra
eran gonfie per lo squarcio*

*[profondo],
nell'intimo riserbo,*

d'amor parlò

e tacque l'ansia

dagli ardenti sensi.

Che rimane del vago — mi

[chiesi]

se non il timor del bieco

Così non fu! [inganno?]

E gli occhi video,

gli al lor fato,

all'aurora, il sol nascer

[all'orizzonte].

Ah, se sol tu non fossi bella!
Lo scoccar dell'ore
è il nostro comun danno,
ma il pensier, quieto giace
poiché esso, o dolce gatta,
dei tuoi istinti

ha sol l'amor che vale!

(Marigliano)

Maurizio Albarano

CISGIORDANIA

Ciò che è accaduto negli ultimi giorni di dicembre, in Cisgiordania ed a Gaza, mi ha lasciato alquanto perplesso.

In passato infatti s'era sempre detto, o almeno io così sapevo, che gli arabi dei territori occupati e quelli dello stesso Stato d'Israele, convivevano perfettamente con gli ebrei.

Ho sentito dire addirittura che nel 1967, gli arabi di Israele, combatterono al seguito di Dayan contro gli altri arabi, forse più eroicamente degli stessi ebrei. E che gli arabi di Israele, erano più odiati dagli arabi degli stessi ebrei.

Si disse poi, che si temeva l'ebraicizzazione dei territori occupati, e quindi la nascita d'uno stato d'Israele imbattibile, e di grande prestigio internazionale. E tante altre cose, che potevano anche non esser vere, ma si dicevano.

E, in effetti, da vent'anni gli arabi e gli ebrei di Israele e dei territori occupati hanno convissuto tranquillamente. Soltanto negli ultimi tempi, qualche incidente sporadico. Poi l'esplosione.

Come si spiega tutto ciò?

I giornalisti o chi per essi, han mentito quando dicevano che gli arabi e gli ebrei andavano d'accordo? Si esagera adesso? Oppure è successo qualcosa in questi vent'anni?

Forse Israele cominciò a fare una politica molto blanda verso gli arabi, promettendo loro autonomie e forse, anche l'indipendenza, acquistandone il modo avendo intuito le nostre aggiungenti nell'intreccio qua e là troncato. Invece su Un Re a New York quasi tutti hanno preferito tacere.

Secondo me sarà stato proprio così. Ma è soltanto una mia ipotesi. Dall'Italia mi è impossibile capire esattamente cosa sia capitato e cosa sta capitando in una terra così lontana.

Tuttavia vorrei inquadrare un po' la situazione nel modo che a me sembra più logico.

I territori occupati da Israele, finché saranno abitati da arabi, che si sentiranno tali, non potranno restare a lungo aggregati allo Stato ebraico. Prima o poi Israele se ne dovrà andare.

Per tenerseli, Israele dovrebbe cacciare via tutti gli arabi e metter al loro posto coloni ebrei, o altra gente più sicura. Ma questo, non è stato fatto in vent'anni, quindi non credo che sarà fatto oggi.

Oppure potrebbe integrare tutti gli arabi, farli tutti cittadini israeliani a pari diritto, e quindi enigmare una nuova costituzione.

Ma cosa facendo finirebbe di essere uno Stato ebraico, c'è forse addirittura verrebbe un giorno in cui gli ebrei sarebbero una minoranza nello stesso Stato d'Israele. Quindi neppure questa soluzione sarebbe logica. E, siccome in uno stato coloniale o pseudo tale, non potrebbe tenerli dati i tempi, non vedo proprio come Israele, possa non andarsene.

E questo per me è un dato di fatto.

Tuttavia, prendiamo un momento la carta geografica ed osserviamola con un po' d'attenzione: Israele adesso, dai territori occupati non se ne può andare, senza nessuna validità garanzia. Se li abbandonasse, gli Arabi potrebbero di nuovo ammucchiare truppe ed armamenti in quella zona, e Israele sarebbe troppo vulnerabile: potrebbe anche essere tagliato in due e sconfitto. E ciò per gli ebrei di Israele sarebbe la fine.

I palestinesi, almeno hanno un mondo arabo alle loro spalle. Gli ebrei non avrebbero nessuno. Tornerebbero ad essere zavorra sparsa per il mondo. Quindi la posta in gioco per loro è troppo alta.

Ed anche questo è un dato di fatto.

Ora finché restano queste premesse, il problema non ha soluzione. Hanno voglia di ammazzarsi in Cisgiordania, nulla cambierà. Anzi sarà sempre peggio. Ci saranno sempre più morti.

Dal Libano Israele poté ritirarsi, perché il pericolo di essere travolto da un'avanzata araba, da quella parte non esiste. Dal Libano possono solo partire attacchi terroristici: attacchi che possono causare vittime, ma non mettono a repubblica la sicurezza dello Stato.

Con la Cisgiordania è diverso, in quanto questa è come un cuneo, che penetra nello Stato ebraico.

Quindi, come si può risolvere questo problema?

Soltanto con una soluzione di tipo egiziano, anche se non proprio uguale, ma simile: i territori occupati in cambio del riconoscimento e di una pace durevole. Così infatti è stato fatto con l'Egitto, ed ora, a quanto pare tutto va abbastanza bene. Per me, questa è l'unica soluzione logica. Ed è in questo senso, che secondo me, dovrebbe orientarsi l'O.N.U. e l'opinione pubblica mondiale. Soltanto dando un colpo a destra ed uno a sinistra si può arrivare ad una soluzione.

Ed è per sensibilizzare la gente in questo senso che ho scritto questo articolo. Anche perché oltre tutto, sempre secondo me, questo potrebbe anche essere il momento più propizio per una pace definitiva in medio oriente. Col trattato Regan-Gorbaciov, è iniziato un clima di distensione, che già di per sé non può che favorire ulteriori trattati di pace. Con la Russia che non soltanto gli Arabi, e l'America che non protegge più Israele, l'odio potrebbe sminuzzarsi, e quindi ne potrebbe venir fuori un dato positivo. Con la morte di Nasser e la fine del sogno del grande Stato arabo, che come al tempo di Mao-metto, andava dall'Iraq alla Mauritania, senza poter dare posto ad Israele, e l'attuale Egitto che, invece, ha seguito e segue, una politica più realistica, penso proprio che qualcosa lo si potrebbe fare.

Questo quindi per me è il momento buono. Il momento in cui anche l'opinione pubblica può avere il suo ruolo. Se poi ovviamente, qualcuno ha altre idee o propone altre soluzioni, che le esponga e, se sono migliori delle mie, ben vengano accettate.

In ogni caso, comunque, più si parla e ci si muove, meglio è.

(Salerno) Camillo Mazzella

La Camera di Commercio di Salerno comunica che i saldi invernali, per l'anno 1988, devono essere effettuati nel periodo compreso tra il 10 gennaio ed il 10 febbraio, dando comunicazione ai Comuni sedi delle attività commerciali, almeno cinque giorni prima dell'inizio, con scadenza che non potrà superare le quattro settimane e che dovrà, comunque, essere contenuta nel succedente periodo.

La Camera di Commercio di Salerno comunica che il 27 Gennaio p.v., alle ore 10,00, presso la sede della Camera di Commercio di Milano sarà ospitata una delegazione economica della Repubblica Popolare Cinese, per un incontro con gli operatori locali.

Per la partecipazione all'incontro, gli operatori interessati possono chiedere informazioni alla Camera di Commercio di Salerno - Via Roma n. 29 (Reparto commercio) - Tel. (089) 224777 - Telex 722146 CCIASA.

PREMI e CONCORSI a cura di Grazia Di Stefano

Christine Nostlinger con il volume dal titolo "Il Wauwa" edito da Juvenilia Walk over ha vinto la nona edizione del Premio di letteratura per l'infanzia "Cassa di Risparmio di Cento".

La cerimonia (una vera festa, come previsto) ha visto la partecipazione di personaggi di primo piano della letteratura e del giornalismo nazionale. In rappresentanza del governo è intervenuto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Emilio Rubbi.

La commissione giudicatrice ha conferito anche quattro segnalazioni di merito a "Giona degli uccelli", ed. Pontenuovo di Andreina Bergonzoni, "Animali e parole", Editori riuniti, di Sauri Marianelli, "Il rancocchio solitario", Nuove edizioni romane, di Edwin Moser, "A piedi scalzi", ed. Pontenuovo, di Cecilia Pelliconi Galetti.

Premiato pure l'inedito primo classificato: si tratta di "Di una terra del sole" di Nora Juras Venuti. Ed ecco i segnalati: "Il signor Pit" di Roberta Mistrigori, "Le avventure di Luvein" di Aleardo Borghesi e "La città senza amore" di Lev Ustinov, a proposito del quale va ricordata la ponderosa e qualificata produzione, tradotta praticamente in tutto il mondo. Ustinov era presente in sala ed ha risposto di buon grado ai quesiti postigli.

La rivista di cultura ed arte "Alla bottega" bandisce la XXVI edizione del concorso Aspera di poesia 1988, scadenza il 20 giugno 1988: 1. premio L. 1.000.000; 2. premio L. 600.000; 3. premio L. 400.000;

Le poesie devono essere inedite, non pubblicate o segnate in altri concorsi, e rimanere tali fino al 31 dicembre 1988. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del concorso Aspera - Via Celio, 2 20148 Milano.

Il Centro Pannunzio di Torino (Via Maria Vittoria, 35) organizza un concorso di poesia (massimo tre liriche o volume edito), e di narrativa (un racconto, oppure un romanzo, oppure tre brevi novelle - editori di inediti). Invia una sola copia firmata, entro il 20 aprile p.v. insieme con L. 20.000 da versare sul conto corrente postale 30296107 intestato a Il Pannunzio. La cerimonia di premiazione (tre medaglie riconducibili i Diversi del Palazzo Reale di Torino, oltre ad altri riconoscimenti offerti da vari Enti ai finalisti, saranno i premi) si svolgerà nel salone dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino.

La Parrocchia di S. Maria a Mare di S. Maria di Castellabate (Sa), indice la seconda edizione del Premio "S. Maria a Mare" di poesia religiosa.

Ogni autore potrà concorrere con un massimo di una opera inedita che non abbia conseguito il primo premio in altri concorsi. Le opere, in lingua italiana, dovranno pervenire entro il 31 maggio 1988, a: Sac. Luigi Orlotti — 84072 S. Maria di Castellabate (Sa), in dieci copie dattiloscritte di cui una con nome, cognome e indirizzo e la seguente dichiarazione: Dichiario che sono l'autore della presente opera. I. premio L. 1.000.000;

2. L. 500.000; 3. L. 300.000; dal 4. al 10. premi di rappresentanza.

TORNEO DI SCACCHI A CAVA

—

I giovani studenti della Scuola Media Statale "Giovanni XXIII" si sono sfidati in un combattuto torneo di scacchi. Ogni concorrente ha disputato nove incontri e alla fine è stata stilata una classifica in base ai punteggi ottenuti.

L'iniziativa è partita dal professore di matematica Antonio Ferrone ed ha trovato negli allievi degli entusiasti giocatori. La partita si sono disputate nelle case dei vari concorrenti in modo da aumentare la socialità extra-scolastica degli studenti.

La premiazione del torneo di scacchi è avvenuta nel corso dell'annuale cerimonia dei festeggiamenti natalizi, nella quale gli studenti si sono esibiti in canti, recite e saggi musicali.

Per la cronaca il torneo di scacchi è stato vinto da Marco Pecoraro. Secondo classificato Luca Paolicelli, terzo Giuseppe Apicella, quarto Valentino Alfieri.



Promosso dal Circolo "Palermo Neruda" della Fed. Giov. Comunista, lunedì 11 gennaio si è tenuto nel Salone del Club Universitario alla presenza del Rettore dell'Università un battito sui "Problemi del trasferimento alla Università nella Valle dell'Irno". Maurizio Albarano

AGGRESSIVITÀ E VIOLENZA NEL MONDO MODERNO

La società moderna ha ormai raggiunto un livello scientifico e tecnologico mai sfiorato dalle società del passato ed è ragionevole ritenere che nei prossimi anni ci saranno ulteriori e clamorosi progressi scientifici. Tuttavia proprio ora che l'umanità ha esteso il proprio potere sulle forze più nascoste e potenti della natura (l'atomo) si profila la possibilità che l'uomo sbagliato di tali forze possa distruggere la nostra civiltà che rischierebbe di essere annientata dalla tendenza alla violenza presente nella natura umana. Mentre nel mondo animale i comportamenti violenti sono piuttosto stereotipati (nel mondo animale le lotte terminano non troppo spesso con la morte di uno dei contendenti, essendo frequenti atti di sottomissione che salvano la vita del perdenente) nell'uomo l'aggressività si manifesta secondo modalità estremamente diverse che vanno dall'assunzione di alcuni comportamenti apparentemente innocui (sorriso beffardo, ironia, pettegolezzi, che comunque possono ferire gravemente la personalità di colui che li subisce) alla violenza fisica vera e propria. Esistono vari tipi di violenza fisica: dal semplice schiaffo, all'omicidio, fino a giungere allo sterminio e alla distruzione di interi popoli, evento già verificatosi più volte nella storia del genere umano (il massacro degli Incas e Aztechi da parte degli Spagnoli etc.) Comunque una certa dose di aggressività è senza dubbio utile perché permette all'uomo di raggiungere obiettivi importanti (creazioni artistiche, successo nel lavoro, nello sport).

In alcuni individui, vuoi per cause esterne, vuoi per alterazioni della personalità, i comportamenti violenti superano il limite tollerato dalla società (in alcuni casi infatti i comportamenti aggressivi sono "funzionali" al sistema e quindi tollerati e incoraggiati) e inducono gli individui a compiere azioni delittuose di una incredibile ferocia. Per quale ragione tali comportamenti sono così frequenti nella società? Prima di rispondere a questa domanda desidero permettere che i comportamenti aggressivi sono la risultante dell'azione di tre fattori: biologici, affettivo-relazionali e socio-culturali. Per quanto riguarda i primi dobbiamo dire che la loro base anatomica è costituita da alcune zone del cervello la cui stimolazione provoca comportamenti aggressivi (esperimenti del genere sono stati fatti su animali di laboratorio). Per quanto concerne i fattori affettivo-relazionali appare chiaro che rivestono un ruolo fondamentale nella genesi dei comportamenti aggressivi: in questo gruppo meritano particolare attenzione i conflitti e le frustrazioni, specialmente se si verificano durante i periodi più importanti dello sviluppo psichico e affettivo del soggetto. A causa di tali situazioni frustranti gli individui accumulano una notevole carica aggressiva che li spinge a compiere azioni violente. Le modalità con cui si manifestano i comportamenti aggressivi (ironia, assassinio, massacro) sono strettamente legati ai fattori socio-ambientali poiché l'individuo esprimere la propria energia distruttiva secondo modelli comportamentali esistenti nella struttura sociale di appartenenza, modelli che plasmano la condotta di ogni individuo fin dall'infanzia.

Esistono varie ragioni in grado di spiegare l'aumento della violenza nella società

moderna: le frustrazioni sono state amplificate e rese più intollerabili dal fatto che viviamo in un mondo dove grandi soddisfazioni (maggiori che nel passato) sono riservate ai vincitori e altrettanto grandi delusioni agli sconfitti cosicché i vittori usano anche la violenza per restare tali e sconfiggerli accumulano una tale rabbia da non potere fare a meno di sprigionarla con azioni violente. Anche i mass-media aumentano l'intensità dei comportamenti violenti, per almeno due ragioni: propagandano ed esaltano i comportamenti violenti ed aumentano determinati bisogni degli individui (ricchezza, potere etc.) senza dare loro la possibilità di soddisfarli. Contribuiscono all'aumento della violenza anche il declino dei valori religiosi, morali, etici e la grande insoddisfazione che affligge l'umanità che rende sempre più fragile l'equilibrio psichico di tutti gli uomini, già messo in crisi dal continuo stress. Vendetta, fanatismo, incomprensioni, solitudine, malvagità, costituiscono le cause psicologiche della violenza che uniscono alle cause sociali (ingiustizie perpetrata dal sistema societario, prevalenza di norme sociali spietate, ritmo di vita disumanizzante e alienante, piena e distruzione di interi popoli, evento già verificatosi più volte nella storia del genere umano (il massacro degli Incas e Aztechi da parte degli Spagnoli etc.) Comunque una certa dose di aggressività è senza dubbio utile perché permette all'uomo di raggiungere obiettivi importanti (creazioni artistiche, successo nel lavoro, nello sport).

P.S. — Il dott. Pellegrino cura una rubrica di psicologia che va in onda su Quarta Rete tutti i giovedì alle ore 14 e tutti i venerdì alle ore 22.15.

SFRATTI ED ALTI FITTI
*"La proprietà immobiliale è furore".
Chi prima fece questo duro asserto
col setaccare dei potenti l'urto,
ad "ordine immorale" colpo ha inferto.
Oggi, a confondere più false carte,
ben favoriti la Legge storia,
palazzinari fanno sola parte,
con chi, per letto avere in chiusa porta,
a siento s'è comprato un solo quarto
con un bancario mutuo certo roto,
in cassetto e in ambiente a scarto
dove d'urbanità difetta spirto.*

(Roma) **CANC. MICHELE PEZONE**

(Salerno 17-12-1987)

E senza darci il tuo primo saluto,
oggi improvvisamente sei caduto
fra i tuoi servizi di cancelleria,
assoluto con amore e valentia!
Così come si vive anche si muore,
e tu, instancabile lavoratore,
fino alla fine impulso e direzione
desti al tuo Ufficio o Michele Pezone!
E scolpito nei cuori e sul piperno,
il tuo bel nome resterà in eterno
alla Corte di Appello di Salerno!
Ora ti accoglie in celeste dimora,
e in gaudio eterno la bella Signora,
che il tuo esempio di vita esalta e onora,
legato al motto dell'Ora e Labor!

(Salerno) **Gustavo Marano**

...VORREI CONOSCERTI ... MAMMA!..."

(Qualificata al Castello d'Oro '87)

Ti ho cercato in ogni luogo,
nelle infinite strade del mondo.
Ho cercato fra la tanta gente
un sorriso, una tua somiglianza.
Avinto da questo desiderio,
ho stretto fra le mie mani
la croce della mia catena
che mi lasciasti cinta al collo.
Ora il mio corpo è cresciuto,
il mio cuore è grande,
ma è rimasto piccine
come quello di un bambino.
Non so perché tu mi lasciasti
abbandonato sulla soglia di un'orfanotrofio.
Forse un inganno di un uomo?
Ma il tuo figlio ti perdonà, mamma!
Quando desidererai di conoscermi...
Vedere il tuo viso che innamoro bello.
Il tuo stupido orgoglio
non c'era, ti avrà fatto soffrire.
Quanto farà per farti giuste,
farli conoscere il tuo figlio,
abbracciarli, accarezzarli e dirti:
"Quanto ti desidero e ti voglio bene,
[mamma]!".

(Querceto Monticendi) **Leonetto Berti**

AHI, GIORNI MIEI!

Ahi giorni, oh giorni miei trascorsi invano
senza un'ora, di giorni d'allegra
senza il conforto dei colori, invano
di un amico, un parente, chiesa!
Come rivedo ormai così lontano
e con quale struttura nostalgia
dell'età giovanile il triste arco
di questa ormai passata vita mia!
Più non resisto a questo crudo fato
che dubitar mi fa se esiste un dio;
le Erinni invochero mia dal sangue
che di Urano dal figlio fu versato
e la furia che Era diede ad Io
per quel che ordiron contro chi or langue.

(Salerno) **Alfredo Parisi**

SQUARCI RETROSPETTIVI

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunio è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Anche voi impossibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine sospirabile che si acceleri da noi per Legge, il trappaso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minore) per trapianti a degenza! Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato maritino, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva

Nella chiesa di S. Vito il rev. D. Peppino Zito ha benedetto le nozze tra il rag. Eugenio Moretti di Elio e la rag. Anna Avallone di Vincenzo e di Anna D'Amico. Auguri agli sposi e complimenti ai genitori.

A tarda età è deceduta Flora Romano, sorella del Sen. Riccardo e moglie di don Vittorio Rago. All'inconsolabile marito, ai fratelli e sorelle della sestina, ed a tutti i parenti, le nostre sentite condoglianze.

In ancor valida età è deceduta la Prof. Wanda Romeo in Gambardella. Al marito Ing. Andrea, al fratello Dott. Angelo, per tanti anni Segretario Comunale della nostra città, alla sorella Rosa ed ai parenti, le nostre condoglianze.

Condoglianze sentitissime al Consigliere Comunale già Assessore Dott. Salvatore Cammarano ed a tutti i parenti per la perdita della cara madre, signora Caterina, accolta nella pace del Signore ad anni 86.

In età anche essa ancor valida è deceduta la Prof. Emma Romano moglie dell'Ing. Antonio Rossi. Al marito inconsolabile, ai figli Francesco, Diego, Anna e Pierpaolo, al fratello rag. Diego, alla sorella Pia, alla nuora Loredana di Tolla, alle cognate Maria e Teresa ed ai parenti tutti, le nostre sentitissime condoglianze.

Una recrudescenza di moria per il freddo intenso improvvisamente sopraggiunto, ha falciato anche Silvia De Martino, al cui marito Carmine Reso, alla figlia Patrizia, al genero Lucio, ai nipotini Simone e Claudio, ai fratelli Tonio, Alfonso ed Adelia, ed ai parenti tutti, inviamo le nostre condoglianze.

Improvvisamente è deceduto il Comm. Pasquale De Pasquale, già direttore del nostro Cimitero, da alcuni anni riposo. Alla vedova, ai figli e parenti le nostre condoglianze.

Con profondo dolore abbiamo appreso della morte di Pasquale Grimaldi. Un carissimo amico che se non avesse avuto la sorte avversa sarebbe stato un ottimo artista del pennello e del bulino. Alla sua pena fu dovuto anni fa il disegno della testata del nostro Castello, e sue sono alcune incisioni su legno riprodotti tant'anni fa sul nostro periodico. Alla vedova Carmela Punzi, alle figlie Elvira ed Eugenia, alla sorella Lavinia, ai fratelli Dott. Vero in Cremona e Dott. Ennio, ed a tutti i parenti, la nostra solidarietà.

A tarda età è deceduto il Dott. Camillo Bruno che tanti anni fa venne Cava con la famiglia, a dirigere il nostro ufficio del Registro e fu da tutti stimato e benvoleuto. Ai familiari le nostre condoglianze.

Ad anni 70 è deceduta Rosa Luciano, ved. Adinolfi, donna esemplare che tutta la vita profuse per la famiglia e per il lavoro, e da alcuni anni godeva di un merito riposo. Alle figlie Angelina, Maria ed Elda, alla sorella Iolanda, ai generi Adinolfi e D'Ursi, alle nipote e nipoti ed ai parenti, le nostre sentitissime condoglianze.

Francesco Canora del rag. Gerardo (Capo Ripartizione al Comune di Cava de' Tirreni) e di Anna Maria di Vito, si è brillantemente laureato in ingegneria elettronica, sezione informatica e sistematica, con il massimo dei voti e lode.

Relatore il prof. Aldo Esposto, egli ha discusso su "Architetture dei sistemi a multi-processor - Calcolo paralle-

lo", ed ha riscosso il plauso della Commissione, stante la grande attualità dell'argomento che ha formato oggetto anche di un articolo del Rettore dell'Università di Napoli prof. Carlo Ciliberto, sul giornale "il Mattino".

Al neo ingegnere i più vivi auguri di un ottimo avvenire.

Antonio Romano del Rag. Diego e della Prof. Teresa D'Acunto si è brillantemente laureato in giurisprudenza presso la Università degli Studi di Salerno, discutendo una interessante tesi sul Contratto di Agenzia a relazione del Prof. Amedeo Bassi e del Prof. Alberto Amatucci. Auguri a lui, e complimenti ai genitori, che sono andati in sollocchero.

LE FOGNATURE DEL CIMITERO

Un nostro concittadino ci segnala, lamentandosi che le fognature del cimitero sono tutte otturate, sicché c'è da temere che in caso di piogge abbondanti, le fosse in terreno possono regurgitare i poveri morti. Questo concittadino si chiede che cosa fanno gli operatori comunali addetti al cimitero? Ma non sa che oggi nessuno più vuol fare quello che non gli compete, e gli affossatori se ne debbono stare con le mani in mano quando non ci son cadaveri da affossare; e i giardiniere, lo stesso, quando hanno ripulito fosse e tombe dalle erbacce (si ne prenzie)!

ALTO GRADIMENTO

Come sarà il 1988? Per adesso si sa solo che comprende dodici mesi e 366 giorni.

Nei luoghi dove esiste siccità pare che le mucche facciano il latte in... polvere!

Per comprarsi gli esami nelle Università si rischia il reato di associazione per falsità in atto pubblico e corruzione. Intanto, per questo motivo, sono parecchi, attualmente, che vanno per il trenta e... frode.

Stiratrice in una lavandaia lasciando crescere la figlia con una brutta piega.

Per fare il commerciante di abbigliamento in genere, oggi, ci vuole la... stoffa.

Vigile ad una signora in auto: "Lei ha superato i cinquant'anni". La signora offesa: "Come si permette? Ne ho solo trenta!".

Se l'uomo discende dalla scimmia, quest'ultima discende dagli alberi!

Leggete e continuate a diffondere questo periodico cavese di vita cittadina in quanto su esso non si fanno... castelli in aria!

(Nocera Inf.) Carlo Marino

Ricambiamo cordiali saluti ed auguri a tutti coloro che si sono ricordati di noi per il Natale e l'Anno nuovo, e li ringraziamo per il gentile pensiero.

In occasione del Natale '87 le signore della Fidapa di Cava hanno dato una festuccia augurale agli ospiti della Casa di Riposo dell'ONPI. Anche la Casa di Riposo Genovesi a S. Pietro di Cava ha festeggiato i suoi ospiti con canti e suoni eseguiti dall'orchestra "I Veterani" e da cantanti del Club dell'Allegria e del Club di S. Lorenzo.

DROGA

Sul pavimento una siringa, un braccio teso, una mente vaga per cieli nascosti, rompendo l'eterno soffrire; si incontrano voci di cieli lontani, vortici di estasi sognate. Un braccio teso... Brividì di freddo e caldo si sommano... e come volti senza ritorno l'essere s'incammina nel buio della fine. (Giarre) Paola Cozzubbu

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 Trib. Salerno il 2 gennaio 1958 Tipografia MITILIA Cava de' Tirreni (Sa)

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI



Capitali amministrati al 31-10-1987 - Lit. 433.258.661.644 Direzione Generale Sede Centrale in Salerno Via G. Cuomo, 29 - Tel. (089) 618111 (n. 10 linee)

FILIALI E SPORTELLI:

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città; Baronissi; Campagna; Castel San Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccapiemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano; Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'Ester

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, grazie alla costante fiducia della sua affezionata clientela e per garantire un servizio sempre migliore in Cava dei Tirreni si è trasferita nell'ampia sede di

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AIUTO CLINICA OCULISTICA

II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA UNIVERSITA' DI NAPOLI riceve per appuntamento, nel suo studio in

Viale Marcon - Parco Beethoven - tel. 341627 CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8.30-13.30

SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA

Via Costiera Amalfitana - 14-16 - Tel. (089) 21.00.53 VIETRI SUL MARE (SA)

Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15-30-18 (20 d'estate)

Giovedì riposo settimanale

Ceramica Vietrese - Ceramica da regalo SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA di MATRISCIANO

ESAMI IN SEDE

Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994 CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 176 — Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - Tel. 841700)

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIA- TURA - LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO» - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 - Cava de' Tirreni

VASTO ASSORTIMENTO

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

P.zza Duomo tel. 341666-341807

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

COLONIALI

Plazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

Con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ'

ESSENZE - LIQUORI - DOLCUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE

Antonio Ugliano

DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR

C.so Umberto I, 339 Tel. 843252 - Cava de' Tirreni

PIONEER - GRUNDIG - HITACHI - TECH

JBL - ORTOPHON - BASF

Q 8

LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO
presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO

CAVA DEI TIRRENI
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)

Massimo rendimento - Massima Garanzia

LA CAVESE Spaccio Ortofrutticoli

di ALFREDO ABATE

in Via A. Sorrentino, 29 - Tel. 84.18.90 - Cava dei Tirreni

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»

CORSO ITALIA, 251 - Tel. 84.16.26. - CAVA DEI TIRRENI

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 - CAVA DEI TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenofi, 28-28

CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI

Cava dei Tirreni - Napoli OSCAR BARBA concessionario unico

Brigitcar

ro gli orologi

CAPUANO

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SOUSITI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti - Tutti i conforti - Ameni giardini CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

SALERNO

ingresso Coloniali - Lungomare Trieste 66

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrealfazione - Depositi - Uffici - Lungomare Marconi, 65

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione definisce anche sollecitamente i sinistri!

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPHICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.68

CAVA DE' TIRRENNI

— QUALITA' - RAPIDITA' - PREZZO —



Forniture per

Enti ed Uffici

Partecipazioni di nascite, di nozze,
prime comunioni
Buste e fogli intestati

Tutti i lavori tipografici:
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE
Modulari, blocchi, manifesti
CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325
Telefono 84.29.28